

DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI

INTERVENTO DI DON GENNARO BUFI DIRETTORE UFFICIO PER LE CONFRATERNITE

“Nelle forme genuine le processioni sono manifestazioni di fede del popolo, aventi spesso connotati culturali capaci di risvegliare il sentimento religioso dei fedeli. Ma sotto il profilo della fede cristiana le “processioni votive dei Santi”, come altri pii esercizi, sono esposte ad alcuni rischi e pericoli: il prevalere delle devozioni sui sacramenti, che vengono relegati in un secondo posto, e delle manifestazioni esterne sulle disposizioni interiori; il ritenere la processione come momento culminante della festa; il configurarsi del cristianesimo agli occhi dei fedeli non sufficientemente istruiti soltanto come una “religione dei Santi”; la degenerazione della processione stessa per cui, da testimonianza di fede, essa diventa mero spettacolo o parata puramente folkloristica”. (Direttorio su Pietà popolare e liturgia, 246)

Perché la processione conservi il suo carattere di manifestazione di fede è necessario che tutti siano istruiti sulla sua natura teologica, liturgica e antropologica.

Dal punto di vista teologico la processione è segno della condizione della Chiesa, popolo di Dio in cammino che, con Cristo e dietro a Cristo, marcia per le vie della città terrena verso la Gerusalemme celeste.

Dal punto di vista liturgico le processioni sono orientate verso la celebrazione della Liturgia. Infine, dal punto di vista antropologico la processione è un “cammino compiuto insieme”. Coinvolti dalla preghiera, uniti nel canto, proiettati verso l’unica meta, i fedeli si scoprono solidali gli uni con gli altri, determinati a concretizzare nel cammino della vita gli impegni cristiani maturati nel percorso processionale.

Le processioni rappresentano, soprattutto in questo tempo, un segnale di speranza, un cammino per dire no alle ingiustizie, alle guerre e al male che deturpa l’umanità. Pertanto, È possibile riprendere la pratica delle processioni, sia quelle riguardanti la Pasqua sia quelle delle Feste patronali, parrocchiali e confraternali, adottando le seguenti indicazioni:

- green-pass base per i portatori dei simulacri;
- uso della mascherina FFP2 per i ministri, i membri delle Confraternite e Associazioni che partecipano alle processioni;
- uso delle mascherine per tutti gli altri fedeli che partecipano alle processioni o vi assistono stando lungo le strade, sui sagrati delle Chiese, nelle piazze;
- tampone rapido per quei portatori destinati ad essere numerosi e a stare troppo vicini sottoalcuni simulacri, data la loro imponenza;
- valutare, in accordo con le autorità cittadine, il percorso delle processioni in modo da evitare strade e spazi ristretti;
- organizzare un adeguato servizio d’ordine attento a garantire durante lo svolgimento delle processioni la distanza necessaria per evitare pericoli di contagio;
- i portatori dei simulacri rendano il proprio servizio con compostezza e spirito di fede, evitando ogni forma di esibizionismo;
- si favorisca una partecipazione orante a tutte le processioni, individuando alcuni animatori della preghiera.

Mentre ringraziamo con gioia il Signore per la cessazione della fase acuta della pandemia, le attuali emergenze umanitarie e le nuove povertà legate richiamano tutti a vivere queste manifestazioni con sobrietà e con segni concreti di solidale vicinanza.